

Castello di Pavarolo

Via Maestra 8, 10020 Pavarolo (TO)

Dimora aperta al pubblico saltuariamente



Durante la Giornata Nazionale ADSI:

- Saranno visitabili gratuitamente il parco, la mostra “Artisti al castello” e i locali interni del castello
- Orario di apertura 9,30-12,30 e 14,30-17,30
- Accesso libero al parco e alla mostra “Artisti al castello”. Visite guidate ogni 30 minuti ai locali interni (max 10 visitatori per volta)
- Contestualmente, nel centro del paese di Pavarolo:
 - Saranno aperti gratuitamente al pubblico il giardino e alcune sale della casa della famiglia Casorati, il vicino studio-museo del pittore Felice Casorati, nonché il giardino di Villa Enrichetta e il giardino della famiglia Aprà
 - Saranno effettuate passeggiate culturali guidate, per conoscere il borgo storico, i dipinti presenti nel concentrico e per parlare di quadri, campagna, colori e bellezza fra i panorami che hanno ispirato le opere di Felice Casorati e Daphne Maugham (costo 6 euro). Partenze alle ore 11 e alle ore 15 nella piazza del campanile
 - Possibilità di mangiare in zona nei rinomati ristoranti locali con menu e prodotti tipici

Cenni storici:

Un decreto dell'anno 1047, firmato dall'Imperatore Arrigo III, conferma il possesso del castello da parte dei Canonici di Torino infeudati dal vescovo della stessa città. Oggi solo grosse pietre rotonde di fiume, costituenti la base dello spigolo sud-ovest rammentano tali epoche.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Nel 1264 Goffredo di Montanaro, Vescovo di Torino, consegnò il castello ai figli ed a un nipote del cittadino chierese Signorino Balbo che lo ricostruirono in mattoni.

Nel 1354 il territorio passò sotto la giurisdizione di Amedeo VI di Savoia.

Nel 1394 le milizie del casalese Facino Cane lo devastano ed occuparono il castello installandovi una propria guarnigione.

Nel 1399, i chieresi lo riconquistarono con un assedio in cui vennero feriti 17 dei 20 difensori monferrini; il feudo fu quindi affidato ad Antonio Simeone Balbis.

Nei due secoli successivi avvenne una radicale ristrutturazione: si ampliò la cubatura e si inserì un nuovo piano tra il piano terreno ed il primo piano demolendo il pavimento esistente e ripartendo il nuovo spazio così ottenuto su tre piani. Ciò comportò il tamponamento delle preesistenti pregevoli finestre gotiche e altre aperture in corrispondenza dei nuovi piani.

Ai primi del 1700 era proprietaria Anna Maria di Piossasco, vedova di Antonio Simeone Balbis. Ella realizzò al secondo piano un Oratorio privato, ancor oggi presente.

Nel 1736 il castello di Pavarolo passò in proprietà ad Alessandro Ferrero d'Ormea che edificò una nuova ala per la scuderia ed il sovrastante fienile.

Nel 1850 figuravano proprietari i Gloria che, nel 1867, la vendettero a Donato De Benedetti. Suo figlio, Ezechiele, nel 1881, rivendette il castello ad Edoardo Pansoja di Borio che, a sua volta nel 1884, lo cedette a Malvina Ganerì, figlia del Console inglese a Torino. Ella intraprese consistenti lavori di riadeguamento funzionale degli interni, di controsoffittatura e di decorazione in stile neo-gotico anglosassone.

Nel 1924 il castello fu acquistato da Francesco Zavattaro Ardizzi ma, a causa della sua prematura morte, l'atto d'acquisto fu firmato dalla vedova Giuseppina Cigala Fulgosi. Da allora il castello appartiene agli Zavattaro Ardizzi che, dopo ulteriori consistenti lavori di consolidamento e di restauro conservativo, stabilmente lo abitano.

